

# L'obolo della desolazione

Button

Button

È ancora tempo di alzare il lamento,  
di concedersi al pianto.

È sempre notte fonda  
sulle valli scoscese  
e sulle baie desertificate.

L'Europa è diventata un burrone  
dove il mare non giunge  
al loculo della sua arena:

che disfatta,  
quale grande disgrazia  
non cessa di opprimere  
il cuore degli uomini  
nel violento sonno  
delle loro donne.

Ah, come sono cambiate  
le ore del giorno  
e quanto carnivori  
son divenuti i loro sogni!

Piango per loro,  
per le figlie di un non popolo,  
piango per le madri  
senza più nazione,  
per le donne senza più mariti,  
per i bambini senza più padri.

Violenza, si ripetono l'un l'altra.  
Orrore è ciò

che si trasmette dai loro volti,  
da quegli occhi  
così terrorizzati e scarni.

Corpi arresi ad altri corpi,

che dovrebbero assimilarsi  
a bestie feroci, a cani bastardi,  
stanno preferendo la morte  
alla destituzione della dignità  
e alla privazione di ogni libertà.  
E cos'è tutto questo?  
È la prosecuzione del mondo,  
l'inno di chi ha un solo interesse:  
il potere,  
nella sua liturgica e fame affamante.  
Non serve aggiungere orrore al terrore,  
anche se costantemente questo accade.  
Ecco. Così dice il Signore,  
Dio dell'Universo,  
Colui che ha creato la terra  
e ha disteso i cieli.  
Io sto uscendo  
come un cacciatore  
per predare quella storia  
più crudele e infame.  
Non baderò alla leonessa che sbrana.  
Lo fa per i suoi leoncelli.  
Non terrò conto dell'orsa che sbrana.  
Lo fa per i suoi cuccioli.  
Non terrò conto  
nemmeno dello squalo che squarcia.  
Lo fa perché gli hanno rubato le sue acque.  
Sarò un devastatore  
per chi sta devastando  
e un padre veritiero.  
E quando avrò finito,  
io stesso sarò chiamato  
da me stesso a sterminare.  
Partendo da colui  
che per primo mi tradì,  
guarderò in faccia  
uno dopo l'altro

i traditori del bene  
e con la morte  
che lascerò brillare  
nei loro occhi  
tutti, tutti costoro  
mi guarderanno stupiti  
poiché hanno colmato ogni misura.  
Più dei loro padri.  
E così, oggi come mai prima d'oggi,  
l'Europa è diventata l'obolo della desolazione.  
E il mondo intero io vi ci getterò dentro.  
E chi non crede alla mia parola  
non scamperà alla leonessa,  
all'orsa e allo squalo.  
Urla, urla il cielo disteso  
al cospetto della folgore.  
Io mi dico: come mai potrò tacere?  
Guardatevi dagli idoli.  
Figli, guardatevi dagli uomini.

(08/09/2023)